

Il 16 Aprile 2010 la Fillea Cgil di Roma e Lazio con le altre due federazioni di Filca Cisl Roma e Lazio e Feneal Uil hanno scritto una lettera alle associazioni datoriali per attirare l'attenzione sulla situazione del settore delle costruzioni che, a Roma e provincia ma si può tranquillamente affermare in tutta la nostra Regione, è attraversato da una profonda crisi che produrrà i suoi effetti anche nei prossimi anni.

I dati in nostro possesso, prendendo a riferimento Roma (2009 su 2008) risultanti da fonti condivise ci preoccupano ed allarmano.

Diminuiscono: le imprese attive (-5.84%), rilevabile anche dai dati delle camere di Commercio; gli operai attivi (-7.48%), la massa salari (-3.82%), le ore ordinarie lavorate (-8.17%), come se ogni lavoratore avesse prestato la propria attività per circa il 56% delle ore lavorabili nell'anno.

Inoltre, sono in calo tutti gli indici della produzione dei materiali collegati al settore: Cemento Calcestruzzo e Laterizi. Il numero dei permessi per costruire e i bandi pubblicati, in particolare dal Comune di Roma, la più grande stazione appaltante d'Europa nella misura del 60%, con la conseguente drastica diminuzione del Valore della produzione generale.

Gli unici dati in aumento, ma con valore negativo, sono due: uno certo e certificato dall'INPS, che è la crescita della Cassa integrazione del 250% e l'altro probabile che è il numero dei lavoratori irregolari.

Siamo altrettanto convinti della fondatezza delle vostre dichiarazioni, in merito al difficoltoso sistema di accesso al credito e ai ritardi nei pagamenti dei lavori eseguiti da parte delle pubbliche amministrazioni.

Tutto questo può avere effetti devastanti sul sistema economico, con il rischio della fuoriuscita delle imprese sane e corrette con impatti negativi sul sistema sociale.

Riteniamo che, se come attori sociali rimanessimo fermi o semplici spettatori, nella speranza che fattori economici esterni modifichino lo stato delle cose, commetteremmo un grave errore di valutazione e non eserciteremmo al meglio il diritto/dovere dell'assunzione di responsabilità nei confronti dei nostri associati.

Per la gravità della situazione sopra descritta e per il ruolo importante che ognuno nella propria autonomia con le nostre associazioni ricopriamo nelle relazioni economiche della città, siamo a proporvi nei tempi stretti che la crisi ci impone, di promuovere tutte le azioni necessarie e condivise per provare prima a governare e poi ad invertire, la tendenza della crisi in atto.

Per essere concreti, pensiamo che sia assolutamente necessario incontrarci per aprire un confronto e definire eventuali e necessarie azioni comuni.

Roma, 16 aprile 2010